

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,30.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brugger, Detomas, Montecchi, Morgando, Olivieri, Pennacchi e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Teresio Delfino ed altri; Conti ed altri; Giancarlo Giorgetti; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri; Disciplina

della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Teresio Delfino ed altri; Conti ed altri; Giancarlo Giorgetti; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita.

Ricordo che nella seduta del 3 marzo sono stati accantonati gli articoli 10 e 11 e sono stati approvati gli articoli 12 e 13.

(Ripresa esame degli articoli - A.C. 414)

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione (Bilancio), ribadito il parere contrario già espresso nelle sedute del 23 settembre 1998 e del 2 febbraio 1999 sugli emendamenti Lucchese 23.1 e Scoca 23.2, in quanto suscettibili di recare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato ha espresso, in data 24 marzo 1999, il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 23.3 della Commissione, a condizione che il comma 1 sia sostituito dal seguente: « 1. Per le attività relative agli articoli 2, comma 1, e 13, il cui onere è valutato rispettivamente in lire

1.700 milioni annui e in lire 300 milioni annue a decorrere dal 1999, è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni annue a decorrere dall'esercizio medesimo.» e che al comma 3 le parole: « lire 4.300 milioni annui a decorrere dal 1999 » siano sostituite dalla seguenti: « lire 2.000 milioni annui a decorrere dal 1999 » e le parole: « bilancio triennale 1999-2002 » siano sostituite dalle seguenti: « bilancio triennale 1999-2001 », dal momento che non risulta emerso alcun nuovo elemento che consenta di modificare le quantificazioni degli oneri riconnesse a tali articoli dalla relazione tecnica governativa;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 5 e non ricompresi nel fascicolo n. 4.

Do lettura, inoltre, dell'ulteriore parere della V Commissione (Bilancio), espresso in data 4 maggio 1999:

NULLA OSTA

sui seguenti subemendamenti: Valpiana 0.14.40.4 e 0.14.40.5, Cananzi 0.14.40.8, Valpiana 0.14.40.6 e 0.14.40.7, Burani Procaccini 0.14.40.9, Lucchese 0.16.34.1 e Valpiana 0.11.20.1, Mantovano 0.22.4.1. e Cananzi 0.22.4.2.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo di cominciare con l'articolo 10 che era stato accantonato.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione è d'accordo?

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 10 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati, accantonati nella seduta del 3 marzo scorso (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Volontè 10.1 e Giovanardi 10.5. L'emendamento Manziane 10.6 dovrebbe essere precluso poiché tratta di fecondazione eterologa.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Valpiana 10.17, Pivetti 10.20 e Garra 10.7.

A mio avviso, sono preclusi anche l'emendamento Boccia 10.14 e gli identici emendamenti Cananzi 10.8 e Fioroni 10.9.

La Commissione esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Maura Cossutta 10.18, sugli identici emendamenti Cordoni 10.10 e Buffo 10.3 e sugli emendamenti Taradash 10.11 e Maura Cossutta 10.19.

Presidente, mi sembra che anche l'emendamento Procacci 10.4 sia precluso per lo stesso motivo dei precedenti.

Per quanto riguarda l'emendamento Sbarbati 10.13, che tratta una questione attinente all'articolo 11, chiederei alla presentatrice che sia esaminato quando si passerà a quell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, come ha già fatto in prece-

denza, il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti presentati al provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nella precedente occasione era stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto, chiedo se vi sia richiesta di voto nominale o di voto segreto?

ELIO VITO. Sì, Presidente, chiedo la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Avverto pertanto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 414.

(Ripresa esame dell'articolo 10 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Volontè 10.1 e Giovanardi 10.5, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato no . 356).</i>	

Avverto che l'emendamento Manzione 10.6 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 10.17, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì 172</i>	
<i>Hanno votato no . 185).</i>	

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, chiedo il controllo delle schede.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di procedere al controllo delle schede *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 10.20, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	323
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì 6</i>	
<i>Hanno votato no . 317).</i>	

Avverto che gli emendamenti Garra 10.7, Boccia 10.14 e gli identici emendamenti Cananzi 10.8 e Fioroni 10.9, sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 10.18, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Applausi dei deputati del gruppo comunista - Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> .	140).

ELIO VITO. Presidente, guardi il secondo settore! Annulliamo la votazione!

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di effettuare un controllo più accurato delle schede.

SERGIO SABATTINI. Ci sono tre voti vicino a Garra!

ELIO VITO. Bono, controlla anche sotto!

GABRIELLA PISTONE. Presidente, guardi di là, si vede chiaro!

PRESIDENTE. Comunque, colleghi, l'emendamento è stato approvato per 46 voti di differenza!

ELIO VITO. No, no!

MARIO LANDOLFI. Ma che significa, questo?

GABRIELLA PISTONE. Armosino, no!

PRESIDENTE. Colleghi, rinnovo caldamente la raccomandazione che ciascuno voti per sé. Tuttavia, constatando che vi sono stati 46 voti di differenza, non c'è un problema di prova di resistenza, quindi non vi sono motivi per annullare la votazione.

Passiamo agli identici emendamenti Cordoni 10.10 e Buffo 10.3. Tali emendamenti mi sembrano preclusi dalla votazione precedente, ma vorrei sentire in proposito il parere del relatore.

ELIO VITO. Qui si dice « e della donna »: chi è la donna che non sia la madre, la zia?

MAURA COSSUTTA. « La donna » e « la madre » sono la stessa cosa.

ELIO VITO. Non sono la stessa cosa, il fatto è che non sapete scrivere gli emendamenti!

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Presidente, gli emendamenti in questione sono preclusi, come anche il successivo Taradash 10.11.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Maura Cossutta 10.19.

Poiché vorrei evitare il ripetersi delle scene verificatesi poco fa, prima di indire la votazione rinnovo l'invito a ciascun collega a votare per sé.

ELIO VITO. E a sedersi!

PIETRO ARMANI. Sì, a sedersi!

PRESIDENTE. Prego tutti i colleghi di prendere posto: anche lei, onorevole Campatelli, si sieda, per cortesia.

Indico...

ALFREDO MANTOVANO. Scusi, signor Presidente, ma le ho chiesto la parola!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Mantovano, non l'avevo vista. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, esprimo il voto contrario del mio gruppo sull'emendamento Maura Cossutta 10.19, perché il consenso deve formarsi secondo le modalità di cui all'articolo 6 e

coerentemente tali modalità sono richiamate nell'articolo 10. Prescindere dalla considerazione di come si è formato il consenso rende l'articolo 10 assolutamente incoerente.

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 10.19.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'emendamento Procacci 10.4 è precluso dalle votazioni precedenti.

Constato l'assenza dell'onorevole Sbarbati: s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 10.13.

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Cè, so che lei aveva proposto di votare l'emendamento Sbarbati 10.13 quando passeremo all'esame dell'articolo 11, ma l'onorevole Sbarbati non è presente in aula...

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Va bene, signor Presidente.

Vorrei comunque intervenire per chiarire il significato della votazione precedente, prima di passare a quella relativa all'articolo 10. So bene che l'Assemblea è sovrana, ma la Commissione aveva espresso parere contrario sull'emendamento Maura Cossutta 10.18, che conferisce il diritto anche alla sola madre di riconoscere i figli nati a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, con l'apporto fondamentale dei deputati del gruppo dei popolari.

Non capisco come mai oggi, in aula, sia stata fatta una cosa diversa: i popolari, che hanno sempre sostenuto fosse importante che il bambino avesse due genitori

certi e riconosciuti dalla legge, oggi hanno votato a favore della possibilità che anche solo la madre riconosca il bambino. Mi sembra che questa posizione sia assurda.

MAURA COSSUTTA. La madre è al centro della famiglia!

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Ma, popolari, che state facendo?

PIERLUIGI PETRINI. Ma sei il relatore!

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. E va bene che sono il relatore (*Dai banchi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo si grida: « Dimettiti ! »*).

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, c'è un po' di confusione in questo momento. Vorrei capire meglio alcune affermazioni fatte dal relatore.

Signor Presidente, mi sembrava di aver capito che lei fosse passato alla votazione dell'emendamento Sbarbati 10.13. Avrei voluto fare mio tale emendamento, visto che l'onorevole Sbarbati è assente, ma mi è sembrato di capire che vi fosse la volontà di esaminarlo come riferito all'articolo 11. Vorrei da lei una conferma.

Tuttavia, fin d'ora vorrei dire che, quando passeremo all'esame dell'articolo 11, intendo fare mio l'emendamento Sbarbati 10.13.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cananzi. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, vorrei dichiarare che personalmente ho votato contro l'emendamento Maura Cossutta 10.18 e credo che, per

quanto riguarda i deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, vi sia stato un equivoco.

Infatti, la norma di cui all'articolo 10, come modificata dall'approvazione di tale emendamento, è in contrasto con lo spirito della legge e con il fatto che sia stata riconosciuta alle coppie di fatto la possibilità di accedere alle pratiche di fecondazione assistita. Mi auguro che il Senato rimedi a tale equivoco.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scantamburlo. Ne ha facoltà.

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, vorrei ricordare che i popolari vogliono difendere e mantenere l'unicità della fecondazione di tipo omologo. All'interno di tale contesto, s'intende semplicemente sottolineare il ruolo centrale della madre. Tuttavia, il contesto deve rimanere immutato.

PRESIDENTE. Mi sembra inutile dare spiegazioni *a posteriori*.

Onorevoli colleghi, data la delicatezza della materia, nonostante i gruppi abbiano esaurito il tempo a loro disposizione, concederò comunque la parola ai deputati che ne facciano richiesta, pregandoli di essere succinti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, il mio sarà un intervento brevissimo.

Condividendo le preoccupazioni dell'onorevole Cananzi, credo che si possa evitare di dover attendere, diciamo così, la rettifica da parte del Senato perché sulla base delle disposizioni generali del codice civile si può fare tranquillamente a meno dell'articolo 10, posto che l'articolo 11, se verrà approvato nel testo riformulato dalla Commissione, potrà risolvere qualsiasi problema relativo al riconoscimento o al disconoscimento di paternità.

Per tale motivo preannuncio, a nome del mio gruppo, il voto contrario sull'articolo 10.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi, in particolare quello del rappresentante dei popolari. Credo di poter dire che ci troviamo dinanzi ad una sorta di incidente di percorso. In effetti, la norma in esame, che attribuisce alla sola madre la possibilità del riconoscimento, stravolge l'impianto complessivo della normativa.

Per tale motivo, non possiamo essere d'accordo su una norma di questo genere, assolutamente sconvolgente e distorta rispetto alle disposizioni finora approvate. Preannuncio quindi il voto contrario sull'articolo 10.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, consideravamo l'articolo 10 come una norma importante e pertanto meritevole di essere inserita, nel testo originario, nella normativa al nostro esame. Ma qui ci troviamo dinanzi ad un articolo che stravolge quanto era stato approvato finora. Sul punto specifico ricordo che avevamo stabilito precisamente che soltanto la coppia (anche se solo di fatto) poteva accedere alla procreazione medicalmente assistita. Cercheremo, comunque, di risolvere il problema con l'articolo 11.

Ciò detto, preannuncio il voto contrario del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO. Signor Presidente, intervengo per esprimere tutto il mio

stupore dinanzi alla dichiarazione di contrarietà sull'articolo 10 fatta dai colleghi del Polo.

Riteniamo che vi sia un interesse da tutelare in sommo grado, ed è quello di chi nasce. Ebbene, l'articolo 10 è una norma che garantisce tale tutela e non può essere confusa con le disposizioni normative di cui all'articolo 11, che regolano altra fattispecie.

Il collega Mantovano non può aver dimenticato che in Commissione si è discusso a lungo su questo articolo e che a suo tempo avevamo convenuto di rendere più sostanziale la relativa norma del codice civile affinché il nato in virtù delle tecniche di fecondazione avesse tutte le tutele che merita.

Prendo atto che i colleghi del Polo esprimono contrarietà su una norma di tutela del nato. Noi, invece, ribadiamo il nostro fermo convincimento a favore di questo articolo perché consideriamo, lo ripeto, la salvaguardia dei diritti del nato un valore da tutelare in sommo grado.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (ore 10,29)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Garra, al quale ricordo che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, colleghi, l'avventuristica e distratta approvazione dell'emendamento Maura Cossutta 10.18, che prevede il riconoscimento da parte della sola madre, indebolisce lo stato giuridico e la tutela del nato e rappresenta un arretramento rispetto ad una visione solidaristica della famiglia e della società.

Con il mio voto contrario sull'articolo 10 desidero evitare che il figlio sia orfano fin dalla nascita.

DINO SCANTAMBURLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, credo che tutti, maggioranza e opposizione, conveniamo relativamente all'oggetto di questo articolo. Tuttavia, pur precisando che non vi è nessun arretramento, proprio per i motivi che dicevo prima, e considerata la situazione che verrebbe a crearsi, propongo l'accantonamento dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, credo che questo sia un punto importante e mi dispiace che i colleghi dell'opposizione stiano trattando la proposta di legge in modo ideologico.

Credo che questo provvedimento avesse l'obiettivo dichiarato di fissare finalmente regole sui centri che regolano la riproduzione, di porre paletti per la tutela della salute delle donne e di costruire garanzie e tutele giuridiche per il nato. Con il voto contrario che ci si appresta a dare sull'articolo 10, si cancella uno dei pilastri della legge e si dichiara, in modo palese, che essa diventa ideologica a favore della famiglia e della normalità sociale.

Apprezzo il voto dei popolari perché, pur essendo da loro distante rispetto alla concezione sulla riproduzione omologa, ho apprezzato che nell'argomento, per così dire, naturalistico del sostegno alla famiglia mettano — in coerenza con il rispetto di questo impegno — al centro della famiglia la donna che, nelle regole della natura, è il soggetto della riproduzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei ribadire che, pur all'interno del giudizio estremamente negativo di rifondazione comunista sull'articolato, per la confusione e la contraddizione che rileviamo tra un articolo e l'altro, esprimeremo il nostro voto favorevole sull'ar-

ticolo 11 perché ci sembra molto puntuale rispetto alla tutela giuridica del nato.

Signor Presidente, mi permetterei di stigmatizzare l'intervento del relatore — che lei probabilmente non ha avuto modo di ascoltare, perché è arrivato solo da poco — che si è sentito in dovere, dopo un voto dell'Assemblea che è sovrana, di esprimere *a posteriori* un giudizio — che credo non gli competa — sul voto del gruppo popolare.

Credo che ogni gruppo debba essere libero di votare come meglio ritiene e che il relatore non possa riferirsi a momenti precedenti, o a discussioni avvenute in Commissione, per stigmatizzare ed esprimere la propria contrarietà al voto di un gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Le ricordo che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. In un minuto si può fare un figlio, quindi si può anche fare un discorso! A me sembra che vi sia un equivoco di fondo. Ho sempre vissuto male questa legge perché forse davvero, da parte della maggioranza, vi è molta ideologia anche quando si afferma di essere dalla parte del bambino.

Ho sentito dire le cose peggiori da chi sostiene di essere dalla parte del bambino: sono stati giustificati istituti, terapie terribili ed altre cose del genere.

Quando si parla della coppia, per me che sono un neuropsichiatra infantile, non si può farlo per motivi ideologici, ma perché il bambino — ove possibile — ha bisogno di un padre e di una madre o, quanto meno, di una coppia...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Guidi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei verdi su questo articolo che vorrei i

colleghi cogliessero nella sua positività in riferimento allo stato giuridico del bambino, su cui ho richiamato più volte l'attenzione in quest'aula e, quindi, penso sia ragionevole cominciare a stabilire punti fermi in questa direzione.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, invito tutti i colleghi a riflettere. Al di là delle valutazioni sull'avanzamento o sull'arretramento che possono discendere dall'approvazione di un emendamento, che nel lungo iter del provvedimento potrà essere chiarito o migliorato, far sparire dal provvedimento stesso l'articolo 10, che riguarda la tutela del nascituro, ossia un elemento fondante rispetto all'idea della stessa proposta di legge, sarebbe un messaggio devastante. Nel prosieguo del dibattito, poi, si effettueranno modifiche ed aggiustamenti e continuerà la discussione di merito. Tuttavia, votare contro l'articolo 10 e far sparire la norma che riconosce la tutela giuridica dei nascituri rappresenterebbe un messaggio di assoluta inutilità del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Scantamburlo, prendo atto che la sua richiesta di accantonamento dell'articolo 10 non è stata accolta dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cananzi. Ne ha facoltà.

Onorevole Cananzi, ha un minuto di tempo.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, a mio avviso l'inserimento del riferimento alla madre, considerato il disposto degli articoli 5 e 6 che abbiamo approvato, non ha alcun rilievo, in quanto il figlio deve essere riconosciuto dalla coppia. Naturalmente può accadere — questa è l'unica possibilità — che nel tempo che intercorre tra il consenso informato e la nascita del figlio si verifichi

la perdita del padre. In questo caso il bambino non potrebbe essere riconosciuto che dalla madre.

Quindi, in considerazione di questo aspetto, vista l'ininfluenza della previsione e data anche la possibilità di un approfondimento al Senato, voterò a favore dell'articolo 10 per non lasciare assolutamente senza la tutela del riconoscimento coloro che nascono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

Onorevole Acierno, ha un minuto di tempo.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, condivido le considerazioni che ha appena svolto il collega del partito popolare, ma il problema è che noi limitiamo la previsione alla madre, mentre purtroppo possono essere partoriti figli anche nel caso in cui la madre versi in uno stato di coma profondo e poi muoia. Quindi, limitare la previsione alla madre e non invece al genitore è un errore legislativo grave.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i>	131).

(Esame dell'articolo 11 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso

presentati, accantonati nella seduta del 3 marzo scorso *(vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, Relatore. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Volontè 11.1 e sul subemendamento Valpiana 0.11.20.1 e favorevole sul proprio emendamento 11.20.

Presidente, a mio avviso l'emendamento Garra 11.3 sarebbe precluso.

PRESIDENTE. Qualora venisse approvato l'emendamento 11.20 della Commissione, gli emendamenti Garra 11.3, Cananzi 11.4 e Fioroni 11.5 sarebbero preclusi.

ALESSANDRO CÈ, Relatore. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Palumbo 11.17, Manzione 11.6, 11.7 e 11.8, Cananzi 11.9 e sugli identici emendamenti Mussolini 11.12 e Valpiana 11.15.

Gli identici emendamenti Giacalone 11.10 e Procacci 11.2 dovrebbero essere preclusi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO, Sottosegretario di Stato per la sanità. Il Governo si rimette sempre alle valutazioni dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 11.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	332
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i>	322).

Passiamo alla votazione del subemendamento Valpiana 0.11.20.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

Onorevole Valpiana, ha un minuto di tempo.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, in questo provvedimento abbiamo cercato di contemplare qualsiasi variazione che possa intervenire in nove mesi, visto che una gravidanza attraverso la procreazione assistita ha tale durata. Il subemendamento da me presentato cerca di prevedere anche il caso in cui il coniuge o il convivente cambi lo status giuridico o la situazione logistico-familiare durante questo periodo. A mio avviso, con questo subemendamento non si dovrebbe più parlare di coniuge o di convivente bensì di persona che ha dato il consenso all'origine ad assumere il ruolo di padre che verrebbe così vincolato a mantenere i doveri che si è assunto qualsiasi sia lo stato giuridico al momento della nascita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, intervengo per motivare il voto contrario su questo subemendamento il cui scopo effettivo, sulla base del tenore letterale del testo, è quello di introdurre surrettiziamente la procreazione eterologa. Infatti, se il presupposto è la procreazione omologa, così come è stato approvato con le votazioni precedenti, è inutile fare questo giro di parole: « colui il cui consenso ad assumere il ruolo di padre ». È il padre e basta. Invece, in questo modo, c'è una paternità fungibile, posto che vi è un donatore esterno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.11.20.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> .	176).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.20 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	353
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	341
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Avverto che sono preclusi l'emendamento Garra 11.3, gli identici emendamenti Cananzi 11.4 e Fioroni 11.5, gli emendamenti Palumbo 11.17, Manzione 11.6, 11.7 e 11.8 e Cananzi 11.9.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mussolini 11.12 e Valpiana 11.15, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	343
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> .	191).

Avverto che gli identici emendamenti Giacalone 11.10 e Procacci 1.2 sono conclusi.

Passiamo alla votazione dell'articolo 11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per annunciare il voto favorevole del mio gruppo sull'articolo 11. Vorrei inoltre sottolineare che noi abbiamo approvato con convinzione l'emendamento 11.20 della Commissione, ma credo che questa approvazione non possa passare sotto silenzio. Con l'emendamento 11.20 della Commissione il testo della legge si fa carico delle conseguenze del ricorso alla fecondazione eterologa in violazione della legge. La condividiamo, perché si tratta di una norma che tutela il nato. A questo punto un interrogativo è d'obbligo: noi abbiamo vietato per legge la fecondazione eterologa e poi siamo stati costretti ad introdurre una norma di tutela del nato e il principio di non punibilità della coppia, ma allora che cosa abbiamo vietato?

Abbiamo vietato la parte più qualificante e significativa della legge, cioè il consenso informato che valorizzava la responsabilità delle persone e il loro diritto ad una adeguata tutela sanitaria. Veramente, l'ipocrisia della norma che è stata approvata raggiunge il punto più alto della sua espressione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, misto-rifondazione comunista-progressisti, misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, lei ha fatto suo l'emendamento Sbarbati 10.13, che si era convenuto di riferire all'articolo 11; ma esso a questo punto risulterebbe assorbito dall'approvazione dell'emendamento 11.20 della Commissione. È così?

VASSILI CAMPATELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il convinto voto favorevole dei verdi su questo articolo. Ritengo che, nell'ambito di una legge così difficile e, per certi versi, molto conflittuale, questo sia un denominatore comune estremamente importante. Ricollegandomi alle valutazioni che ho già fatto sulla tutela del nato, onorevoli colleghi, credo che abbiamo il dovere morale di assicurare la piena garanzia per il bambino che nasce in queste condizioni. Ci sono casi dolorosi nel nostro paese, risolti soltanto in sede di Cassazione, ed il legislatore deve saper affrontare questo problema così importante e traumatico nella vita di un bimbo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. A me sembra che ci sia una certa paranoia da parte della sinistra nel sostenere, a corrente alternata, l'esistenza di un interesse preminente nei confronti del nato, perché l'emendamento che abbiamo approvato e che costituisce il corpo dell'articolo 11 in fondo introduce un ulteriore elemento di protezione del bambino, che noi vediamo nella coppia proprio perché lo vogliamo vedere maggiormente protetto. Mentre la nostra barra è sempre fissa sulla protezione del più debole, che è il bambino, io vedo che questa esigenza viene sollecitata o tirata in ballo soltanto a corrente alternata e non mi sembra giusto, perché abbiamo un unico obiettivo, quello di approvare una legge che protegga soprattutto il più debole...

PRESIDENTE. La ringrazio. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Personalmente, ho sempre ritenuto che questo fosse

l'unico articolo importante della legge, anzi l'unico articolo necessario di una qualsiasi legge in materia di procreazione assistita. Credo che per il resto avrebbero potuto essere meglio utilizzate le norme generali a tutela della salute e della persona.

È importante che venga affermato il principio della impossibilità del disconoscimento di paternità. È sorprendente che lo si affermi anche in caso di violazione della legge, a dir la verità, perché significa « mettere una pezza » per frenare la realtà che tutti sanno non poter essere impedita. Noi rincorriamo, attraverso una strumentazione del tutto inadeguata, una società che non accetta di vivere all'interno di dogmi morali o di dogmi statali, ma che crede sia opportuno vivere all'interno del principio di responsabilità. Comunque questa strumentazione esiste, passa il principio dell'impossibilità del disconoscimento e pertanto voterò a favore dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, non credo che possa essere accettata la tesi della maggioranza e dell'onorevole Signorino, la quale ci accusa di paranoia. Noi siamo lineari e corretti: portiamo avanti la tutela del più debole, del nuovo nato. E nella difesa del neonato rientra anche questa norma, che in caso di fecondazione eterologa, per qualunque motivo possa avvenire, tutela il nuovo nato. Quindi, deve essere intesa in questo senso e non in senso paranoico, come ci è stato detto; mi pare anzi che questa definizione sia da rimandare al mittente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Non so se l'accusa di ipocrisia formulata dall'onorevole Signorino sia una chiamata di correo,

dal momento che in Commissione è stata una delle più entusiaste sostenitrici di questa norma. So soltanto che la *ratio* a fondamento di questo articolo è che il comportamento *contra legem* dei genitori non può ricadere in danno dei figli. E so anche che di recente la Corte costituzionale, con la sentenza n. 347 del 1998, richiamando le garanzie per il nuovo nato, afferma anche che « devono essere tutelati i suoi diritti nei confronti di chi si sia liberamente impegnato ad accoglierlo assumendone le relative responsabilità ». Aggiunge poi la Corte che è compito del legislatore specificare tali diritti.

L'articolo 11 è una risposta del legislatore all'appello della Corte costituzionale e la sua formulazione rende veramente superfluo — purtroppo dopo che il voto sull'articolo 10 è già avvenuto — l'articolo 10, che, lo sottolineo in questa sede non avendo potuto farlo prima, purtroppo è passato con il voto determinante del partito popolare, aprendo in qualche modo spiragli al ricorso alla procreazione assistita dei *single*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, esprimeremo un voto favorevole sull'articolo, anche perché vi è la conferma di un principio che abbiamo sostenuto: la differenza fra la tutela del concepito e la tutela del nato, un concetto fondamentale che in questo provvedimento viene costantemente confuso. Deve esservi a nostro avviso sancita per legge la piena consapevolezza del padre e della madre che accettano la fecondazione assistita rispetto alla tutela del nato: credo quindi che proprio la differenziazione che si pone tra il diritto in capo ad un soggetto che non c'è ed il diritto in capo ad un soggetto che c'è, come è il nato, riconduca la questione su binari necessari, ragionevoli e tutelabili da un punto di vista giuridico. Per questo, ritengo che quella in esame sia una norma di chiusura importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana, alla quale ricordo che ha un minuto. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, dichiaro l'astensione della componente di rifondazione comunista sull'articolo, perché siamo assolutamente d'accordo sul divieto di disconoscimento di paternità, ma non condividiamo (avevamo infatti presentato un emendamento soppressivo) il divieto di anonimato per la madre. Pensiamo che le madri che si sottopongono alla fecondazione assistita debbano avere i diritti e i doveri di tutte le altre madri e, fra questi, anche il diritto di non essere nominate ed il diritto all'interruzione di gravidanza. In questo modo, invece, una madre che durante la gravidanza si rendesse conto di non essere più disponibile ad allevare un figlio sarebbe costretta a portare a termine la gravidanza, il che credo sarebbe una condanna per il figlio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo, al quale ricordo che ha un minuto. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, vorrei solo un chiarimento: in questo articolo si vieta il disconoscimento della paternità, però può verificarsi il caso in cui una coppia abbia proceduto spontaneamente ad una fecondazione eterologa in un altro paese (visto che nel nostro è vietata); nel frattempo, nelle more dell'applicazione della tecnica, può esservi stata magari una fecondazione non eterologa. A questo punto, il padre che voglia fare un accertamento per il disconoscimento di paternità, volendo sapere se il bambino sarà il frutto della fecondazione eterologa cui ha consentito, oppure da un altro tipo di fecondazione, potrà eventualmente, dopo l'approvazione di questo articolo, fare un atto di disconoscimento di paternità o no? Questa è la mia domanda, visto che il caso cui faccio riferimento si può verificare.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per un minuto.

Onorevole Mussi, lasci parlare l'onorevole Bolognesi!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, esprimo la mia personale soddisfazione per il fatto che la Commissione abbia definito l'emendamento 11.20 e che si possa approvare l'articolo 11, in modo che anche i bambini che nascono in divieto alla legge vengano tutelati. Questo articolo conferma in qualche modo, signor Presidente, che non è possibile vietare comportamenti che riguardano la sfera privata ed intima delle coppie: come osservavano i colleghi, il desiderio di essere genitori si potrà esprimere all'estero, in quei paesi d'Europa dove non è proibita l'eterologa, ma ahimè con minori tutele sanitarie e contro la legge italiana. È un problema che rimane aperto nella legge per una contraddizione sostanziale.

Crediamo, comunque, che tutelare i bambini e riconoscere non colpevoli le coppie che faranno nascere i bambini seguendo criteri vietati dalla legge sia un principio importante, che va approvato, per cui esprimo soddisfazione per l'accordo cui la Commissione è pervenuta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni, al quale ricordo che ha un minuto. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, desidero esprimere la mia personale preoccupazione rispetto all'emendamento 11.20 della Commissione, approvato dall'Assemblea, pur apprezzando la finalità di dare certezze e garanzie ai bambini che sono nati e a coloro che hanno voluto responsabilmente farli nascere con una tecnica che noi riteniamo non sufficientemente in grado di garantire il futuro dei nati. Credo tuttavia che l'inserimento di questo emendamento

comporti un ulteriore elemento di confusione all'interno del testo del provvedimento in esame. Infatti, non si fa riferimento né a quali nati si prendono in considerazione, né ad indicazioni temporali, ma solo al fatto che è stato espresso un divieto all'articolo 4. Si tratta, comunque, di un'opzione di tipo etico-morale e non di una profonda convinzione, pertanto può essere aggirabile in questo paese o anche fuori di esso; in sostanza, coloro che si sottoporranno a tecniche vietate avranno comunque la possibilità di superare il divieto posto.

Ritengo che si tratti di una limitazione grave dell'intero impianto della legge nei riguardi delle volontà e delle tesi che abbiamo sostenuto. Per questi motivi ne ho ravvisato l'inopportunità anche perché ritengo che ciò sia regolamentabile in altra sede.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussolini, alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, dal momento che questa legge deve dare certezze, altrimenti non può tutelare né i nascituri, né i genitori, né la coppia, desidero sapere perché è rimasta inevasa la legittima questione sollevata dal collega Palumbo, che, oltre ad essere un deputato, è anche specialista in tecniche di procreazione medicalmente assistita. Non si può essere evasivi su un simile aspetto perché, ripeto, occorre dare certezze.

Sono presenti il relatore, il presidente della Commissione e il sottosegretario, pertanto mi auguro che possano dare una risposta pertinente al quesito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta, alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, desidero svolgere alcune osserva-

zioni. Innanzitutto, occorre tener presente che l'emendamento 11.20 della Commissione è stato formulato dopo una serrata discussione in Commissione. Premesso che il compito primario del legislatore è quello di regolare e regolamentare ciò che già accade, quindi la tutela dei nati e non dei nascituri — ha perfettamente ragione l'onorevole Parenti —, vorrei ricordare, che quando noi denunciavamo il fatto che il divieto della eterologa sarebbe stato inefficace, facemmo presente che le coppie sarebbero andate comunque all'estero. Precisammo, tuttavia, che si sarebbe trattato solo di coppie ricche, di conseguenza viene operata una discriminazione rispetto alle tutele dei nati, a seconda che appartengano ad una famiglia benestante o no.

In secondo luogo, sono d'accordo con l'onorevole Valpiana — l'emendamento Valpiana 11.15 porta anche la mia firma — perché l'articolo in discussione è ambiguo, è un pasticcio di esigenze diverse. Il comma 3, che il suddetto emendamento intendeva sopprimere, fa riferimento soprattutto all'anonimato della madre; vorrei che i colleghi prestassero particolare attenzione su un aspetto: quando si dice che la madre non deve essere anonima rispetto alla procreazione, si scardina un elemento legislativo molto importante, vale a dire l'anonimato del parto che ha evitato tante morti di feti nei cassonetti, per usare un'espressione brutale.

ALESSANDRO CÈ, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, Relatore. Signor Presidente, l'onorevole Palumbo ha posto un quesito a proposito del quale vorrei semplicemente dire che delle tre ipotesi finalizzate ad ovviare il disconoscimento di paternità — la lontananza, l'impotenza *generandi o coeundi* e l'adulterio — logicamente con questa norma resta in piedi la possibilità di disconoscere il figlio nel caso di adulterio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	336
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 14 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sul subemendamento Cananzi 0.14.40.8, con una piccola correzione di un errore di trascrizione: la parola « diritti » deve essere sostituita con la parola « divieti », così come è scritto nel testo dell'articolo. La Commissione esprime, inoltre, parere favorevole sul subemendamento Burani Proccaccini 0.14.40.9. Su tutti gli altri subemendamenti il parere è contrario. Infine la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 14.40.

PRESIDENTE. Se venisse approvato questo emendamento, i successivi sarebbero preclusi. Pertanto, per il momento propongo di fermarci a questo punto.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Sta bene. Eventualmente, esprimerò gli altri pareri in seguito.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Parenti 0.14.40.1 e Valpiana 0.14.40.4, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i> .	174).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.14.40.5, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	186).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cananzi 0.14.40.8, nel testo corretto, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i>	117
<i>Sono in missione 37 deputati</i>).	

Passiamo alla votazione del subemendamento Valpiana 0.14.40.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, intervengo per fare una dichiarazione molto semplice, perché è sorto un problema di coscienza.

Ho votato secondo le indicazioni del mio gruppo in tutte le giornate in cui si sono svolte le votazioni, ma, poiché considero il provvedimento in discussione come una intromissione nella vita privata dei cittadini, annuncio che non voterò più alcun articolo. Infatti, non riconosco a nessuno di noi, in quest'aula, la possibilità e il diritto di intervenire in questo modo sulla vita privata dei cittadini.

Pertanto, da questo momento mi rifiuterò di votare alcunché in merito al provvedimento e mi auguro che i cittadini italiani considerino autoritario e totalmente da cambiare un Parlamento che si occupa di queste cose (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-rifondazione comunista-progressisti e misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Onorevole Sabattini, la prego di riflettere sulla seconda parte della sua dichiarazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.14.40.6, non accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i>	172
<i>Sono in missione 37 deputati</i>).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.14.40.7, non accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i>	174
<i>Sono in missione 37 deputati</i>).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Parenti 0.14.40.2, non accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	280
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	172
<i>Sono in missione 37 deputati</i>).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burani Procaccini 0.14.40.9, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).